



INCHIESTA • Caso Tedeschini, le nuove intercettazioni

“NOMINE PNRR: PORTO L

Le conversazioni
L'avvocato Sacco
parla di un incontro
del 25.11.2021
con Vera Corbelli
(poi indagata) e l'ex
n.1 Aiad per parlare
del Piano nazionale
Il ministro: “Falso”

IL CASO

L'accusa dei pm romani

• **Il processo in corso**
Pierfrancesco Sacco insieme alla compagna Gaia Checcucci e all'avvocato Federico Tedeschini è a processo per corruzione. Checcucci, secondo le accuse dei pm capitolini, avrebbe violato i suoi doveri di ufficio (nella veste di commissario ad acta presso la Provincia di Imperia per l'ATO ovest) conferendo, con la mediazione del compagno Pierfrancesco Sacco, vari incarichi legali e di consulenza allo studio Tedeschini. In cambio avrebbe ottenuto utilità condivise con Sacco, tra le quali “interventi sulle pubbliche autorità finalizzati a favorirne la nomina ai vertici delle unità di struttura per la realizzazione del PNRR”. Nomina mai realizzata. Checcucci fu nominata invece a ottobre 2022 segretario generale dell'Autorità di bacino dell'Appennino settentrionale dove sta ancora oggi.



• Gli altri filoni

Da questa inchiesta dei Carabinieri di Roma sono nati diversi filoni. Uno riguarda Vera Corbelli, Segretario Generale dell'Autorità di Bacino dell'Appennino Meridionale. Per i pm, Corbelli, avrebbe compiuto “atti contrari ai doveri del suo ufficio”, da un lato dava incarichi allo studio Tedeschini e a soggetti segnalati da Sacco, dall'altro “riceveva da Tedeschini e Sacco, utilità” cioè “interventi sulle pubbliche autorità” per “favorirne la nomina ai vertici delle unità di struttura per la realizzazione del PNRR”. Poi la nomina non ci fu e vale la presunzione di non colpevolezza ma gli interventi - se reali - restano di interesse pubblico.

» Marco Lillo e Valeria Pacelli

Vera Corbelli, Segretario generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (nominata dal governo Gentiloni e confermata alla fine del governo Draghi) è indagata per corruzione in uno dei filoni dell'indagine iniziata 3 anni fa ormai, sugli avvocati Federico Tedeschini e Pierfrancesco Sacco e su Gaia Checcucci, all'epoca Commissario Straordinario dell'ATO idrico imperiese. Per i pm, Corbelli avrebbe compiuto “atti contrari ai doveri del suo ufficio”: da un lato dava consulenze legali allo studio Tedeschini e altri incarichi a soggetti segnalati da Sacco (tra questi “la società Telos srl”) dall'altro, nell'ipotesi dei pm, “riceveva da Tedeschini e Sacco, utilità consistenti in interventi sulle pubbliche autorità, finalizzati a favorirne la nomina ai vertici delle unità di struttura per la realizzazione del PNRR”. L'accusa - tutta da dimostrare - postula quindi un *do ut des* tra incarichi e interventi in favore di Corbelli per metterla nella cabina di regia del PNRR, nel 2022. A prescindere dall'esito penale (l'archiviazione non è esclusa affatto) questo filone inedito dell'indagine romana riporta in auge un tema: cosa c'è di vero nelle chiacchiere tra gli avvocati Sacco e Tedeschini, intercettate dai carabinieri nel 2022, nelle quali si parla dell'allora presidente dell'Aiad, associazione delle imprese della difesa, Guido Crosetto? Non era ministro e non è indagato, però il presunto ruolo di Crosetto in questa storia resta interessante. È Sacco che lo tira in ballo perché, secondo lui, poteva aiutare Corbelli grazie ai suoi contatti con i ministri Cingolani e Carfagna (estranei all'indagine).

TEDESCHINI e Sacco hanno un processo in corso con un'altra dirigente, Gaia Checcucci, per un'accusa simile. Si postula qui un presunto scambio corruttivo tra incarichi legali a Tedeschini (i cui proventi erano poi condivisi con Sacco) dal Commissario straordinario dell'ATO di Imperia, guidato da Checcucci in cambio di interventi per la nomina di Checcucci nelle solite strutture per la realizzazione del PNRR. Il *Fatto* aveva già chiesto a Crosetto dei presunti rapporti con Checcucci e Sacco, ma il ministro non ricordava di averli conosciuti. Nelle conversazioni depositate dai pm e trascritte dai consulenti degli imputati, che *Il Fatto* ha visionato più di recente, Sacco parla di un incontro tra Crosetto e Vera Corbelli alla presenza di un tal Giancarlo, che secondo gli investigatori sarebbe Giancarlo In-

nocenzi. Parliamo dell'ex commissario Agcom, grande amico di Crosetto, che - come svelato dal *Fatto* il 10 ottobre 2024 - è stato pagato 360 mila euro dalla società MaticMind con una consulenza per altre attività fatturate e lecite, nel 2023.

Sacco sostiene nelle conversazioni con Tedeschini che proprio MaticMind avrebbe potuto essere protagonista, con altre società, dei progetti da realizzare con i fondi del PNRR nel settore del monitoraggio del rischio idrogeologico. MaticMind è stata fondata e guidata da Carmine Saladino, che ne detiene il 15%. Dall'agosto 2022 è partecipata con una quota del 15% dalla società pubblica Cdp e controllata dal fondo americano Cvc. Saladino è amico da decenni di Innocenzi ed è amico nonché locatore anche di Crosetto. La casa affittata dal ministro a Roma dall'estate del 2023, della quale *Il Fatto* si è già occupato, è intestata al figlio di Saladino.

SESI METTONO in file le intercettazioni già note con quelle inedite del 2021-2022 viene fuori nitidamente il piano di Sacco, poi non realizzato perché le dirigenti non saranno nominate. Il 24 novembre 2021 Sacco racconta a Tedeschini che porterà la dirigente Corbelli al cospetto di Crosetto l'indomani. Nelle trascrizioni delle difese Crosetto diventa “Cosetto” e Corbelli “Coltelli” o “Corbelli” ma dal contesto è chiaro di chi si tratta. “Eh, domani (...) porto la Coltelli (Corbelli, ndr) da Cosetto”, dice Sacco.

Il 29 novembre 2021 Sacco torna sull'argomento e spiega che all'incontro era presente Giancarlo, individuabile secondo gli investigatori nell'ex commissario Agcom Giancarlo Innocenzi Botti.

Sacco (S): “Ti racconto che ho fatto giovedì... venerdì ho portato la Corbelli (Corbelli, ndr) da Cosetto (Crosetto, ndr). (...) E... c'era pure Giancarlo (...)”

Tedeschini (T): “Quello mo, viene a Londra eh!”

S: Bene, Cosetto (Crosetto, ndr) chiaramente è rimasto non solo molto interessato, ha detto: “Lo schema è questo, allora dottoressa, lei avvisa subito con un messaggio la Carfagna, (allora ministro del Sud del governo Draghi, ndr) facciamo un incontro io e lei insieme dalla Carfagna”. Perché tanto Cingolani - ha detto - “è assolutamente un interdetto” nel senso che non muove neanche un foglio di carta dentro il ministero. Ma è un Ufo - ha detto - “è completamente vittima della struttura, non fa un cazzo (...) non hanno un capo di Gabinetto (...) il legislativo si è dimesso, quindi non c'è nessuno. (...) Infatti Vera (Corbelli, ndr) mi ha subito detto: ‘Senti il Prof. (Tedeschini, ndr) facciamo il con-



I FONDISONO UE, LE INDAGINE CAPITOLINE

L'EPPO è un'istituzione indipendente dell'Ue guidata dalla rumena Laura Codruta Kovesi. Operativa dal giugno 2021 ha sede in Lussemburgo e competenza sui reati che ledono gli interessi finanziari dell'Ue. La gestione dei fondi del PNRR sarebbe materia sua. A Roma c'è un bell'ufficio nuovo di zecca con quattro magistrati. Nelle conversazioni captate dai carabinieri di Roma si parla di fondi PNRR, di nomine, di politici e di gare. L'indagine è rimasta però tutta alla Procura ordinaria di Roma. Una scelta non scontata.

to insieme a lui’ dobbiamo articolare bene dal punto di vista giuridico, la struttura di un accordo di partenariato pubblico-privato, perché - ha detto - ‘io voglio chiudere un cerchio a 360, arrivare con un prodotto fatto e finito da Cingolani e dirgli: guarda, questa è una struttura composta da 20 società private, 5... 3 interlocutori pubblici, il progetto è un progetto da 250 milioni...’

T: Il progetto del PNRR.

S: Questo è per il PNRR, progetto di sorveglianza di tutto il territorio, monitoraggio di tutto il territorio, delle cinque Regioni Sud (...) si può fare... sono 500 milioni, ma io gliel'ho detto: ‘Guido non spenderanno un euro’, dico (...) perché così come stiamo andando, lo Stato è completamente paralizzato dai secondi livelli’ (...) lui sai che ha detto, dice: ‘A Draghi del secondo livello dello Stato, quindi delle amministrazioni, non interessa in questo momento un cazzo’.

Il 10 dicembre 2021, Sacco torna da Tedeschini e gli chiede se Innocenzi lo avesse aggiornato sulla questione. Dice Sacco: “Ti ha raccontato... Giancarlo

insomma lei, con Crosetto siamo andando sul progetto quello da 200 milioni (...) hanno fatto un passaggio... lui ha fatto il passaggio sia con Cingolani, ma soprattutto ha visto che la Carfagna, a lei la porta veramente sul palmo di una mano, ora il problema, speriamo che questa roba di poterla rendere operativa... è successo quello che ci eravamo detti io e te quel giorno all'inizio di tutto, cioè, Crosetto ha chiamato Cingolani (...) Lei ha fatto... no, insieme anche a Crosetto perché l'ha fatto anche Crosetto il passaggio con la Carfagna e ha avuto riscontro di lei, dell'affidabilità della cosa, lei ha riparlato anche con la Carfagna, il buon Cingolani le ha dato appuntamento immediatamente. Peccato che all'appuntamento si presenta con la squadra vecchia (...) del ministero e da lì non uscirà un ragno dal buco”.

Sacco spiega il suo piano, definito “schema Tedeschini”. E delinea il ruolo di Crosetto: “Schema Tedeschini, ho spiegato così: ‘Guarda che c'è un solo modo, visto che tu hai rapporti ottimi con tutti e due, questa è una partita tra ministri, e il ministro Carfagna sia il ministro

“ Ma io non ho mai sponsorizzato alcun dirigente con Roberto Cingolani

Guido Crosetto •

A DIRIGENTE DA CROSETTO”



Il ministro della Difesa
Guido Crosetto, in passato presidente di Aiad FOTO LAPRESSE

Cingolani e dice: 'Io ho bisogno di 200 milioni, tu ne hai 500, 200 li realizzo al Sud attraverso una struttura che ha (...) siccome ci sono queste due strutture del Pnrr e siccome Cosetto (Crosetto, ndr) ha capito che senza le persone le cose non si fanno, lo sa perché gli ho detto: 'Senti questi sono due spazi liberi. Uno è per la Carfagna'. A quel punto Tedeschini gli ricordai il rapporto tra Giancarlo (Innocenzi) e Francesca (Quadri, ex capo di gabinetto di Carfagna, ora a capo del Dipartimento Affari giuridici di Palazzo Chigi, estranea all'indagine):

Il piano irrealizzato “Con Guido andiamo sul progetto da 200 milioni... Lui ha fatto il passaggio con Cingolani e Carfagna”

LE SMENITTE



ROBERTO CINGOLANI

“ Io non mi sono occupato della selezione dei nomi per la gestione dei Fondi Pnrr e certamente escludo di averne parlato con Crosetto. Peraltro non ho mai conosciuto Corbelli



MARA CARFAGNA

“ Né Crosetto né Quadri mi hanno indicato Corbelli. Lei aveva un incarico e l'ho incontrata solo in un tavolo istituzionale. Mai sponsorizzata la sua nomina che neanche potevo fare



IL MINISTRO DELLA DIFESA

“ Mai presentata una tal Corbelli e mai sponsorizzata lei o altri dirigenti a Cingolani o Carfagna. Non mi ricordo né di lei né di questo Siccò. Non ho mai parlato di PNRR con loro

“Occhio perché Giancarlo è grande amico pure di Francesca...” ma Siccò lo ferma: “Sì, non basta. Li serve almeno il rapporto diretto con Cosetto (Crosetto, ndr). A noi serve una persona dentro per realizzare le attività. Ce l'hai questo spazio disponibile visto che devi nominare il capo dipartimento del Pnrr? Stesso discorso devi fare a Cingolani: 'Ci sono quattro posti liberi in due ministeri', se li vuole nominare, basta”.

NEL DISEGNO di Siccò, oltre a Corbelli, un posto doveva andare alla sua compagna Gaia Checucci. Siccò aggiorna ancora Tedeschini tre mesi dopo. Il 10 marzo 2022 dice: “Sto lavorando alacremente per chiudere sullo stesso tavolo (...) per fare il famoso accordo di partenariato pubblico-privato, il P-PP di cui ti avevo parlato all'epoca su quei famosi 500 milioni del monitoraggio che il ministero (...) della Transizione ecologica, ha scaricato su Cdp... (...) Cdp fa il General Contractor, ci sono già due player in campo fissi definiti Leonardo e Almativa, loro Matic (...) vai a creare un concessionario che per 12 anni c'ha la concessione di questi servizi sui territori del Sud (...) Fanno la gara... c'è il bando e il... (a bassa voce) è la conferma perché il soggetto riunisce sei Regioni (...) allora cosa contempestivo Matic perché gliel'ho portata in condizioni privilegiate, che l'ha presentata a Guido e a tutto, a Leonardo va bene perché lei lavora con i carabinieri (...) la Corbelli gli gestisce

già tutta l'attività loro per il Pon Legalità che c'hanno direttamente con gli Interni con i carabinieri gli fa (...) 180 milioni di gare”.

Il 21 luglio 2022 Siccò sente la compagna Checucci al telefono: “Senti, io domani... lui fissa, Guido fissa un appuntamento per te con Giorgia, poi una cena con quell'altro (...) con Bernardo (...) Oggi sono stato con Lillo, abbiamo... l'ha chiamato, gli ha detto che domani lo passava a trovare e gli dici questo. La cena la organizza quell'altro”, cioè Lillo, per gli investigatori soprannome del padre di Carmine Saladino, Pasquale.

Crosetto ci ha già smentito di aver sponsorizzato Checucci a Cingolani come pure è stato smentito un incontro con “Giorgia” Meloni.

Mesi fa, al *Fatto*, Crosetto aveva anche garantito: “Mai presentata una tal Corbelli a Cingolani, mai parlato di lei con Cingolani. Non me la ricordo, non mi ricordo neanche questo Siccò. Non ho mai parlato con Cingolani di nessun dirigente”. Oggi aggiunge: “Allora ero un soggetto privato e potevo incontrarli. Non avrei difficoltà a dirlo, ma non è vero. Io non ho incontrato queste o altre persone per parlare del Pnrr né ho mai parlato di queste dirigenti con i ministri del governo Draghi”. Anche l'imprenditore Carmine Saladino ci ha negato l'incontro con Vera Corbelli e le cene di cui parlava Siccò. Corbelli non ha risposto alle nostre domande. Cingolani e Carfagna smentiscono (vedi sopra).

Alla fine come è finita? Corbelli e Checucci non sono state nominate. Ad agosto 2022 è caduto il governo Draghi. A dicembre ci sono stati gli arresti domiciliari, poi revocati, di Tedeschini e Siccò. Due gare sul monitoraggio per 240 milioni sono state bandite il mese scorso da Invitalia e MaticMind non ha nemmeno partecipato.

SICCÒ QUINDI MILLANTAVA? In tal caso avrebbe mentito su incontri e rapporti avuti con Crosetto insieme a persone che il suo interlocutore conosceva benissimo. In ogni momento Tedeschini avrebbe potuto chiedere a un amico fratello come Innocenzi o a una sua cliente, come era la manager dell'Autorità di bacino dell'Appennino Sud, Vera Corbelli, conferma dell'incontro con Crosetto. Non risultano agli atti depositati conversazioni nelle quali Tedeschini disvela ai suoi interlocutori che quelle fossero solo le fantasie di Siccò. I pm di Roma hanno gli elementi per capire chi dice la verità sui rapporti Siccò-Crosetto-Corbelli e su quelli con la famiglia Saladino. Il telefonino di Giancarlo Innocenzi allora era intercettato. Quello di Siccò è stato addirittura sequestrato. Nelle accuse contestate ora nel processo a Checucci e nell'indagine a Corbelli si fa cenno agli interventi sulle 'pubbliche autorità' effettuate come utilità in loro favore. Per capire se Corbelli sia entrata in contatto nel 2021-2 con i ministri, se gli interventi ci siano stati davvero e chi li abbia fatti, basterebbe poter leggere il contenuto dei telefonini sequestrati e quello delle telefonate intercettate. E poi magari sentire su quello i testimoni. I pm romani non sembrano molto interessati a depositare e quindi rendere pubblico quel materiale. Paradossalmente sono gli avvocati di Tedeschini, Michele Andreano e Gaetano Scialise, ad aver chiesto più volte il deposito di tutte le intercettazioni dei tre anni di indagine per difendersi nel processo. Il pm Fabrizio Tucci finora si è opposto.